

CALENDARIO LITURGICO
DELLE TRE COMUNITÀ PARROCCHIALI **4 - 11 agosto 2013**



**PARROCCHIE DI BERBENNO,
MONASTERO e PEDEMONTE**

Domenica 4 Agosto 2013
18ª settimana del Tempo Ordinario

Dedicazione Basilica S. Maria Maggiore	5 LUNEDÌ	h 8.30 Messa a BERBENNO def. Laura Libera h 17.30 Messa a S. PIETRO
Trasfigurazione del Signore	6 MARTEDÌ	h 16.00 Liturgia della Parola a REGOLEDO h 17.30 Messa a POLAGGIA deff. fam. Moncecchi Bruno
S. Sisto II e compagni; S. Gaetano	7 MERCOLEDÌ	h 8.30 Messa a BERBENNO def. Tempia Sandro h 10.00 Messa a POLAGGIA Festa S. Gaetano h 20.00 Messa a MONASTERO
S. Domenico	8 GIOVEDÌ	h 8.00 Messa a PEDEMONTE
S. Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein), patrona d'Europa	9 VENERDÌ	h 17.30 Messa a POLAGGIA
S. Lorenzo diacono	10 SABATO	h 17.00 Messa a REGOLEDO deff. Giuseppe e Lena Franzì h 18.00 Messa a BERBENNO Def. Giacomino Cogoli h 18.00 Messa a GAGGIO Deff. Biagio e Linda Deff. Germano e Dante Fumasoni
LO 3ª set	11 DOMENICA	h 9.00 Messa a POLAGGIA Def. Salice Domenico h 9.30 Messa in CASA DI RIPOSO h 10.00 Messa a MONASTERO h 10.30 Messa a BERBENNO per la comunità parrocchiale h 11.00 Messa a PEDEMONTE h 16.00 Messa PRATO MASLINO h 20.00 Messa S. PIETRO (BASILICA)

Il tesoro più grande

Qual è la vera ricchezza? Persino gli esperti di finanza avrebbero dei dubbi, a seconda delle fasi della storia! Il patrimonio, il reddito o lo Stato sociale? “Conta sì il denaro, altro che no; me ne accorgo soprattutto quando non ne ho” canta Vasco Rossi, e tanti gli danno ragione, magari invidiandolo per il suo successo. Eppure le letture di oggi ci mettono in guardia: “La vita non dipende da ciò che si possiede”, dice Gesù; prima o poi dovremo lasciare il frutto del nostro lavoro, ricorda il libro del Qoèlet; “cercate le cose di lassù” ribadisce San Paolo. Sì, ci rendiamo conto che la più grande ricchezza non può sanare una malattia inguaribile; che la nostra felicità passa spesso attraverso relazioni che non si possono comprare; che siamo assetati di amore, ben più che di divertimento ed evasione. Il vero tesoro sta nel cuore, come certifica con semplicità questo episodio.

“Un pomeriggio Pierino fece tanti lavoretti per la mamma. Alla sera le lasciò un biglietto che assomigliava al conto della spesa: per aver innaffiato i fiori, 50 centesimi; per aver portato al cassonetto l'immondizia, 50 centesimi; per aver fatto da baby sitter alla sorellina: 3 euro. Totale: 4 euro. Poi andò a dormire. La mamma gli lasciò i 4 euro sul comodino, ma dietro al biglietto scrisse la sua lista: per averti nutrito per nove mesi dentro di me: 0 euro; per averti messo al mondo tra sudori e dolori: 0 euro; per averti lavato, seguito e coccolato nei primi mesi di vita: 0 euro; per averti mantenuto, assistito, ascoltato, aiutato quando stavi male, fino ad oggi e per il resto della nostra vita: 0 euro. Pierino il mattino seguente lesse la lista e corse a baciare la mamma. Aveva capito che un gesto d'amore è sempre gratis”.

RECAPITI:

d. Feliciano Rizzella Tel.0342 493299 (oratorio e segreteria telefonica)
urgenze cell.3381700937 - feliciano.rizzella@icloud.com www.oratorioberbenno.it
d. GianPaolo Acquistapace tel. 0342 493575 (casa parrocchiale)
cell. 338 8104117 - giampaolo.a@libero.it
Cappellano Casa di Riposo S. Benigno d. Franco Cornaggia Tel.0342 492120
Collaboratore: d. Lorenzo Salinetti 3407917197
Collaboratore: d. Paolo Trussoni 3392492068
Segreteria oratorio: 0342 493299 Lunedì e Mercoledì 9.00-11.00
Intenzioni S. Messe Lunedì 9.00-11.00 in casa parrocchiale Luigi 0342 493575



PAPA FRANCESCO DURANTE LA GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTU' PARLA COSÌ AI GIOVANI..

*“Vedo in voi la bellezza
del volto giovane di Cristo
e il mio cuore si riempie di gioia!”*

“Cristo ha fiducia nei giovani e affida loro il futuro della sua stessa missione”. Sono le prime parole di Papa Francesco all'arrivo in Brasile, davanti alle autorità civili e religiose che lo accolgono. **“Gesù ti chiama a essere discepolo in missione! Oggi, che cosa ci dice il Signore? Tre parole: Andate, senza paura, per servire”.** È l'appello del Papa davanti a tre milioni di persone che riempiono la spiaggia di Copacabana a Rio de Janeiro. Durante la veglia di preghiera, Papa Francesco ha rivolto importanti domande esistenziali ai giovani, a partire da quanto si lascino interrogare da Gesù, dal suo invito a “farsi discepoli”, ad annunciare il Vangelo ai “vicini e ai lontani”, a quanto si “allenino” a questa missione.

“Cari giovani, il Signore ha bisogno di voi! Anche oggi chiama ciascuno di voi a seguirlo nella sua Chiesa e ad essere missionari. Cari giovani, il Signore oggi vi chiama!... Ascoltate nel cuore quello che vi dice.... Essere discepolo missionario significa sapere che siamo il Campo della Fede di Dio!

Così dopo aver ricordato che la Veglia avrebbe dovuto tenersi al “Campus fidei”, divenuto inagibile per le piogge, Papa Francesco ha ripreso il tema del “campo” per una catechesi a episodi successivi. Il primo è stato quello del **“campo come luogo in cui si semina”**, e tale azione è la Parola di Dio che cerca di entrare nel cuore di ciascuno.

“Oggi... tutti i giorni, ma oggi in modo speciale, Gesù semina. Quando accettiamo la Parola di Dio, allora siamo il Campo della Fede! Per favore, lasciate che Cristo e la sua Parola entrino nella vostra vita, lasciate entrare la semente della Parola di Dio, lasciate che germogli, lasciate che cresca. Dio fa tutto, ma voi lasciatelo agire, lasciate che Lui lavori in questa crescita!”

Il secondo, l'immagine del campo come luogo di allenamento:

“Gesù ci chiede di seguirlo per tutta la vita, ci chiede di essere suoi discepoli, di “giocare nella sua squadra”... Gesù ci offre la possibilità di una vita feconda, di una vita felice e ci offre anche un futuro con Lui che non avrà fine, nella vita eterna. È quello che ci offre Gesù. Ma ci chiede che paghiamo l'entrata, e l'entrata è che noi ci alleniamo per “essere in forma”, per affrontare senza paura tutte le situazioni della vita, testimoniando la nostra fede. Attraverso il dialogo con Lui: la preghiera... lo parlo con Gesù oppure ho paura del silenzio? Lascio che lo Spirito Santo parli nel mio cuore? lo chiedo a Gesù: che cosa vuoi che faccia, che cosa vuoi della mia vita? Questo è allenarsi. Attraverso i Sacramenti, che fanno crescere in noi la sua presenza. Attraverso l'amore fraterno, il sapere ascoltare, il comprendere, il perdonare, l'accogliere, l'aiutare gli altri, ogni persona, senza escludere, senza emarginare. Cari giovani, siate veri “atleti di Cristo!”.

Il terzo, il campo come cantiere: **“Quando il nostro cuore è una terra buona che accoglie la Parola di Dio, quando “si suda la maglietta” cercando di vivere da cristiani, noi sperimentiamo qualcosa di grande: non siamo mai soli, siamo parte di una famiglia di fratelli che percorrono lo stesso cammino: siamo parte della Chiesa. Ragazzi e ragazze, per favore: non mettetevi nella “coda” della storia. Siate protagonisti. Giocate in attacco! Calciate in avanti, costruite un mondo migliore, un mondo di fratelli, un mondo di giustizia, di amore, di pace, di fraternità, di solidarietà. Giocate in attacco sempre!... Gesù ci chiede che la sua Chiesa vivente sia così grande da poter accogliere l'intera umanità, sia la casa per tutti!”**

Alla conclusione del discorso Papa Francesco ha affermato: **“Il tuo cuore, cuore giovane, vuole costruire un mondo migliore. Seguo le notizie del mondo e vedo che tanti giovani in tante parti del mondo sono usciti per le strade per esprimere il desiderio di una civiltà più giusta e fraterna. I giovani nelle strade. Sono giovani che vogliono essere protagonisti del cambiamento. Per favore, non lasciate che altri siano protagonisti del cambiamento! Voi siete quelli che hanno il futuro! Voi... attraverso di voi entra il futuro nel mondo. Vi chiedo di essere costruttori del mondo, di mettervi al lavoro per un mondo migliore. Cari giovani, per favore, non “guardate dal balcone” la vita, mettetevi in essa, Gesù non è rimasto nel balcone, si è immerso, non “guardare dal balcone” la vita, immergetevi in essa come ha fatto Gesù.”** Dopo aver lasciato un attimo di silenzio e di meditazione, colto dai giovani di Copacabana, Papa Francesco ha concluso:

“Cari amici, non dimenticate: siete il campo della fede! Siete gli atleti di Cristo! Siete i costruttori di una Chiesa più bella e di un mondo migliore. Alziamo lo sguardo verso la Madonna. Essa aiuta a seguire Gesù, ci dà l'esempio con il suo “sì” a Dio: “Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola”(Lc 1,38). Lo diciamo anche noi, insieme a Maria, a Dio: avvenga per me secondo la tua parola. Così sia!”

ARRICCHIRSI PRESSO DIO

È strana questa tua Parola, Signore.
Ci sono forse banche anche in Cielo?

Sì, dice Dio,
presso di me ci sono le ricchezze più belle
che non potresti neanche immaginare.

Ci sono spazi lontanissimi lì dietro l'angolo,
ci sono tesori senza prezzo ma dal valore
infinito,
ci sono energie creatrici a portata
di pensiero.

Solo che tutto è di tutti,
la gara è a chi ama di più,
i desideri non possono che essere
il bene di chiunque.

La mia banca non chiede commissioni,
non perde nulla del tuo risparmio
e dà credito per tutta la tua vita.

Tiene nella sua gigantesca memoria
ogni pensiero, parola ed opera buona
che tu compirai nel mondo.
A tuo nome ci sono

filari di onestà e giustizia,
ceste di pazienza e fiducia,
grappoli di rispetto e di amore.
Ci sono le fatiche più pure,
le sofferenze più discrete,
le difficoltà che non hanno ucciso la speranza.
Ci sono le perle di bontà e di fantasia
che ti hanno fatto assomigliare a me,
facendoti meritare il posto
che ho preparato per te,
da sempre, nella mia Casa.